



*Procura Generale della Repubblica*  
*presso la Corte di Appello di Palermo*

*PROTOCOLLO ORGANIZZATIVO DI INTESA*  
*FRA I PROCURATORI DELLA REPUBBLICA DEL DISTRETTO*  
*DI PALERMO,*  
*LE FORZE DI POLIZIA (CARABINIERI, POLIZIA DI STATO,*  
*GUARDIA DI FINANZA E CAPITANERIA DI PORTO),*  
*L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE PER LE MIGRAZIONI*  
*E LE ASSOCIAZIONI IMPEGNATE IN PROGRAMMI A FAVORE DEGLI*  
*STRANIERI IMMIGRATI E OPERANTI SUL TERRITORIO,*  
*PER IL COORDINAMENTO DELLE INDAGINI NEI REATI*  
*RELATIVI ALLA TRATTA DI ESSERI UMANI*

**Palermo, 23 febbraio 2010**

---

***Protocollo organizzativo d'intesa fra i Procuratori della Repubblica del Distretto di Palermo, le Forze di Polizia (Carabinieri, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Capitaneria di Porto) l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e le Associazioni impegnate in programmi a favore degli stranieri immigrati, sotto meglio specificate, operanti nel territorio, per il coordinamento delle indagini nei reati relativi alla tratta di esseri umani.***

Viste le note del Procuratore Nazionale Antimafia che sollecita un maggiore coordinamento nelle indagini sulla tratta di persone che di frequente è connessa con l'arrivo illegale di clandestini e con la commissione di reati di competenza delle Procure Ordinarie;

Visto il Protocollo d'Intesa tra le Procure della Repubblica di questo Distretto sottoscritto presso questa Procura Generale in data 21 ottobre 2005;

Visto il verbale della riunione svoltasi il 17 dicembre 2009 per l'istituzione di un "Tavolo tecnico sul contrasto alla tratta di esseri umani" e in preparazione di un nuovo Protocollo d'Intesa ;

Ritenuta la necessità di individuare le migliori prassi per ottenere criteri condivisi e omogenei di coordinamento delle diverse fasi di approccio alle potenziali vittime, nonché delle successive indagini in materia;

Ritenuto che per l'individuazione dei suddetti criteri e quindi per rilevare gli "indicatori" di tratta è necessario un costante rapporto con le Forze di Polizia e le Associazioni impegnate in programmi a favore degli stranieri immigrati che operano nel territorio per una attività sinergica tra tutti gli operatori del settore.

Premesso che il presente Protocollo integra quello tra i Procuratori della Repubblica del Distretto sopra indicato ed estende l'invito a collaborare in questa materia alle Forze di Polizia e alle Associazioni impegnate in programmi a favore degli stranieri immigrati operanti nel territorio;

In Palermo, nell'Aula Magna della Corte d'Appello, il 23 febbraio 2010, alle ore 16

Tra i presenti:

Il Procuratore Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo, dott. Luigi Croce;  
L'Avvocato Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Palermo d.ssa M. Teresa Ambrosini

Il Procuratore della Repubblica di Agrigento Dr. Renato Di Natale

Il Procuratore della Repubblica di Marsala dr. Girolamo Alberto Di Pisa

Il Procuratore Aggiunto della Repubblica di Palermo dr. Vittorio Teresi

Il Procuratore della Repubblica di Termini Imerese dr. Alfredo Morvillo

Il Procuratore della Repubblica di Sciacca dr. Vincenzo Pantaleo

Il Sost. Procuratore della Repubblica di Trapani dr. Massimo Palmeri

Il Procuratore della Repubblica per i Minorenni di Palermo d.ssa M. Grazia Puliatti

Il Sostituto Procuratore Nazionale Antimafia Dr. Giusto Sciacchitano

Il Sostituto Procuratore Generale della Repubblica di Palermo, dott. Raimondo Cerami;

Il Primo Dirigente Vicario del Questure di Palermo dr. Giuseppe Cucchiara

Il Dirigente della Squadra Mobile di Palermo dr. Vito Calvino

Il Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Palermo d.ssa Maria Cervellini

Il Dirigente della Squadra Mobile di Trapani Dr Giuseppe Linares

Il Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Trapani d.ssa Antonella Vivona

Il Questore di Agrigento dr. Girolamo Di Fazio

Il Dirigente della Squadra Mobile di Agrigento dr. Alfonso Iadevaia

Il Dirigente dell'Ufficio Immigrazione della Questura di Agrigento dr. Giuseppe Bellassai

Il C.te Provinciale dei Carabinieri di Palermo Colonnello Teo Luzi

Il C.te Provinciale dei Carabinieri di Trapani Colonnello Giovanni Pietro Barbano

Il C.te Provinciale dei Carabinieri di Agrigento Colonnello Mario Di Iulio

Il C.te Provinciale della Guardia di Finanza di Palermo Gen. Carlo Ricozzi

Il C.te Provinciale della Guardia di Finanza di Trapani Col. Maurizio Pagnozzi

Il C.te Provinciale della Guardia di Finanza di Agrigento Ten. Col. Vincenzo Raffo

Direttore Marittimo della Sicilia Occidentale e Comandante della Capitaneria di Porto di Palermo  
C.A. Domenico Passaro

Rappresentante dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni

- Ufficio Regionale per il Mediterraneo -

Rappresentante dell'Associazione "Casa dei Giovani", con sede a Bagheria Corso Umberto I, n 65

Rappresentante dell'Associazione "ACUARINTO" con sede ad Agrigento via Acrone, n. 39

## **SI STABILISCE QUANTO SEGUE**

### ***1. Creazione di referenti e responsabili.***

- a) Il Procuratore della Repubblica Distrettuale ed i Procuratori della Repubblica ordinari costituiranno gruppi di lavoro comuni con la previsione di poter affidare ad essi deleghe formulate d'intesa tra loro; essi dovranno, di volta in volta, valutare l'opportunità di richiedere la collaborazione delle associazioni di volontariato dedite all'assistenza degli immigrati, al fine specifico di rendere applicabile il disposto di cui all'art. 18 della Legge n.228/2003;
- b) Gli Uffici immigrazione delle Questure presenti nel Distretto individueranno, in linea con le circolari ministeriali, uno o piu' referenti (e relativi sostituti) che,

nell'ambito e secondo gli obiettivi di cui all'art.18 Dlgs 286/1998, si occuperanno di:

- Illustrare le prassi organizzative e la disciplina amministrativa a tutto il personale delle diverse forze dell'ordine che, per ragioni d'ufficio, viene in contatto con le potenziali vittime di tratta e sfruttamento. A tal fine il predetto referente potrà anche tenere riunioni informative e di programma;
  - Costituire un elenco di mediatori delle lingue e culture maggiormente diffuse tra i immigrati, disponibili "su chiamata" a coadiuvare le Procure e le Forze di Polizia giudiziaria (Squadre Mobili, Commissariati, Stazioni dei Carabinieri e Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto), laddove richiesto o necessario per le indagini.
- c) Le ASSOCIAZIONI iscritte nel registro istituito presso il Ministero del Lavoro ai sensi dell'art. 52 co. 1 lettera b) D.P.R. 394/1999 e accreditate a svolgere attività a favore degli stranieri immigrati ai sensi degli artt. 18 del D.Lgs 286/98 e 13 della Legge 228/2003, presenti sul territorio del distretto e segnalate dal Dipartimento per la Pari Opportunità, e l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni segnaleranno ogni vittima di tratta con cui verranno in contatto durante le proprie attività di assistenza, quando tali vittime intendano liberamente rendere delle dichiarazioni alle forze dell'ordine o all'autorità giudiziaria. Esse segnaleranno, comunque, alle Forze di Polizia la necessità o l'opportunità di approfondimento di talune ipotesi di reato (c.d. reati spia), che potrebbero costituire l'anticipazione di fatti più gravi e, in particolare, proprio quelli relativi ad episodi di tratta o riduzione in schiavitù;
- d) I vertici provinciali di Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Capitaneria di Porto, ognuno negli ambiti di propria competenza provvederanno ad individuare uno o più responsabili in tema di :
- 1) procedure di identificazione delle possibili vittime di tratta e sfruttamento;
  - 2) gestione delle indagini relative ai reati di cui agli artt.600, 600 bis, 601, 602 c.p., art.12 Dlgs 286/1998, art.3 L.75/1958 ed ai vari altri reati a questi connessi.

I predetti responsabili si dovranno coordinare costantemente con il P.M. (quello titolare di un procedimento già esistente o quello di turno) per l'adozione delle direttive del caso, con gli operatori indicati alle lettere precedenti (al fine della protezione della vittima e della sua fattiva collaborazione per l'identificazione dei trafficanti) e con il referente ex art.18 Dlgs 286/1998, al fine di pianificare le necessità di indagini con le esigenze di natura amministrativa, di competenza dell'Ufficio immigrazione.

- I medesimi responsabili cureranno di informare la persona della possibilità di richiedere ulteriori informazioni al numero verde .800.290.290 che mette a disposizione una mediatrice per ciascuna lingua dei principali paesi di provenienza delle vittime.

e) La polizia giudiziaria dovrà provvedere ad inviare tutte le segnalazioni del caso e le varie informative di reato tanto alla Procura ordinaria competente per le indagini quanto, per conoscenza, alla Direzione Distrettuale Antimafia per un eventuale sviluppo delle indagini che potrebbero portare all'individuazione di reati di competenza di quest'ultima.

## **2. Attuazione di procedure di identificazione delle vittime e criteri di approccio**

Le forze di Polizia che entrino in contatto con una potenziale vittima di tratta potranno usufruire dei mediatori culturali precedentemente individuati e disponibili presso l'ufficio immigrazione.

La possibile vittima di tratta può essere individuata utilizzando il metodo dell'intervista individuale, e tenendo conto dei c.d. "indicatori di tratta" che dovranno essere concordati tra i vari responsabili sopra elencati sulla base dell'esperienza pratica della realtà locale (zone di frontiera, transito, aree metropolitane, ecc.).

Le interviste devono essere redatte in forma scritta e tenute agli atti degli uffici. Durante le interviste le forze di Polizia devono informare la possibile vittima in lingua comprensibile, circa le opportunità di protezione offerte dall'ordinamento giuridico italiano.

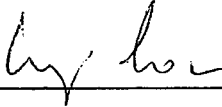
Nell'attività di indagine e individuazione della vittima bisogna sempre tenere conto del suo stato di soggezione continuativa, della sua condizione di asservimento nonché del timore di subire minacce o ritorsione nel proprio paese di origine.


Durante l'approccio con le potenziali vittime di tratta è bene:

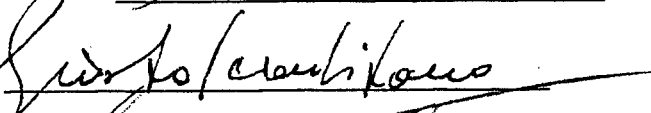
- a) essere sempre consapevoli dell'eventualità di trovarsi innanzi a possibili vittime di reati gravissimi;
- b) valutare l'ipotesi che anche dietro ad un semplice caso di immigrazione "clandestina" può celarsi una vicenda di tratta, sfruttamento o favoreggiamento;
- c) evitare atteggiamenti aggressivi;
- d) separare la possibile vittima dal luogo in cui sono eventualmente trattenuti i potenziali trafficanti / sfruttatori o le persone che a questi potrebbero riferire. A tale scopo, sarebbe necessario adibire un locale all'interno degli uffici privo di elementi distintivi e in cui sia possibile assicurare la necessaria riservatezza (eventualmente curati dai servizi sociali accreditati);
- e) ricordare che la vittima di tratta, anche se collabora, non è equiparabile ai "pentiti" della criminalità organizzata.


Si prevede sin d'ora la necessità di organizzare riunioni periodiche (semestrali) ad iniziativa di uno qualsiasi dei partecipanti, anche con la partecipazioni della componente navale delle Forze di Polizia, al fine di monitorare i risvolti delle attività compiute e di proporre eventuali aggiornamenti e modifiche alle prassi adottate in seguito al presente protocollo.

Data 23 febbraio 2010

Dr Luigi Croce 

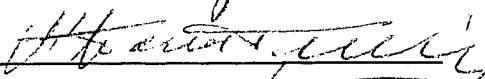
D.ssa Maria Teresa Ambrosini 

Dr. Giusto Sciacchitano 

Dr. Raimondo Cerami 


Dr Renato Di Natale 

Dr. Girolamo Alberto Di Pisa 

Dr Vittorio Teresi 


Dr Alfredo Morvillo 

Dr Vincenzo Pantaleo 


Dr Massimo Palmeri 

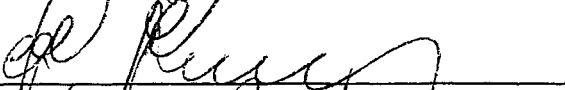
D.ssa M. Grazia Puliatti 


Dr. Girolamo Di Fazio 

Dr. Giuseppe Cucchiara 

Dr Vito Calvino 

D.ssa Maria Cervellini 

Dr Alfonso Iadevaia 

Dr. Giuseppe Bellassai 

D.ssa Antonella Vivona

Antonella Vivona

Col. Mario Di Iulio

Col. Mario Di Iulio

Gen. Carlo Ricozzi

Gen. Carlo Ricozzi

Col. Maurizio Pagnozzi

Col. Maurizio Pagnozzi

Col. G. Pietro Barbano

Col. G. Pietro Barbano

Col. Teo Luzi

Col. Teo Luzi

Ten. Col. Vincenzo Raffo

Ten. Col. Vincenzo Raffo

C. A. Domenico Passaro

C. A. Domenico Passaro

Prof. Don Salvatore Lo Bue

Prof. Don Salvatore Lo Bue

Dr. Donato Notonica

Dr. Donato Notonica

D.ssa Andreina Bochicchio

D.ssa Andreina Bochicchio